

**L'intervento**

## Dal Diluvio universale al mito Arca

La fine di un ciclo è presente in tutte le antiche culture



In tutte le antiche culture è presente la simbologia del Diluvio e dell'Arca. Il diluvio segna drammaticamente la fine di un ciclo e l'inizio di un altro. È causa di morte, ma anche di rigenerazione. L'arca nel Vecchio Testamento e nell'Induismo contiene gli elementi della vita, della continuità e stabilità.

da pagina 8

## Sanificare? Si fa grazie all'ozono

Stevan Elevatori ha introdotto un nuovo metodo di purificazione

Lo sappiamo, il problema potrebbe essere decisamente spiacevole. A volte imbarazzante. Stiamo parlando dei cattivi odori che a volte ristagnano all'interno degli ascensori. Come fare ad eliminarli? Bè, adesso un sistema ci sarebbe. A proporlo è Stevan Elevatori, e si tratta di un metodo rivoluzionario per eliminare i cattivi odori dalle cabine degli ascensori e nel contempo sanificare la cabina, la fossa ed il vano ed eliminare i piccoli insetti.

a pagina 7

■ Sostituirli può diventare un affare, ecco tutti i vantaggi dell'adeguamento degli impianti

## Addio ai vecchi ascensori

Esiste anche l'opportunità di ottenere dallo Stato contributi a fondo perduto

Riammodernare gli ascensori. Un costo, sicuramente, per chi deve affrontare una simile operazione. Ma adesso anche una grandissima opportunità, in Italia sono infatti presenti 500mila vecchi ascensori oleodinamici fortemente inquinanti e ad alto consumo energetico. Grazie però alle agevolazioni attualmente disponibili lo Stato dà la possibilità di sostituire i vecchi impianti con ascensori di nuova generazione rispettosi dell'ambiente e a basso consumo. I vantaggi della sostituzione dei vecchi ascensori oleodinamici sono decisamente moltissimi, sotto parecchi punti di vista. Per prima cosa si otterrebbe una riduzione dell'impegno di potenza a livello nazionale che equivarrebbe al risparmio di 3 centrali nucleari.

a pagina 3



## Idealpark "parcheggia" Lamborghini

Installati nel primo edificio industriale multipiano in Classe A d'Italia

Idealpark, società veronese leader in Italia nel settore degli impianti di sollevamento per autovetture, ha realizzato due impianti montauto per Lamborghini, la Casa di supersportive di Sant'Agata Bolognese che ha recentemente inaugurato un nuovo edificio all'interno del suo sito produttivo, dedicato allo sviluppo dei prototipi e delle vetture pre serie, primo edificio industriale multipiano in Italia ad essere certificato in classe A. Il progetto è stato realizzato dallo studio di architettura

Prospazio di Modena. Gli ascensori per auto Idealpark, installati presso il Protoshop sono impiegati per lo spostamento dei modelli durante le fasi di assemblaggio. I sistemi sono due montauto Mod. IP1-HMT V07 con doppio accesso certificati IMQ per il trasporto delle vetture e del conducente. Le dimensioni delle piattaforme sono di 2,7 m di larghezza per 5,37 m di lunghezza per una portata di 2.700 kg in modo da potere trasportare tutte le tipologie di auto della Casa. Gli impianti sono

stati trattati con una zincatura a caldo, superano un dislivello di 7,4 m e collegano i due piani della fabbrica. La velocità è di 15 cm al secondo ed il consumo di 9,5 kW. Sono state studiate delle pulsantiere pensili dall'alto collegate con cavi flessibili spiralati, in modo da garantire a livello ergonomico un comodo utilizzo ai conducenti (la pulsantiera può essere utilizzata indifferente applicata alla colonna, oppure dall'interno dell'auto grazie al cavo estensibile).

a pagina 5

**IN QUESTO NUMERO**

P.7 | **INNOVAZIONE**

**GALM**

**EasyWay, ecco l'app che elimina le barriere**

P.12 | **ARTE**

**PUBBLICITÀ**

**Quando la promozione va oltre e diventa una vera forma d'arte**

P.14 | **TECNOLOGIA**

**VENETA ENGINEERING**

**Cambiano i tempi, oggi bisogna adeguarsi**

### A BRESCIA...

Per il nuovissimo parcheggio interrato "Fossa", installati in piazzale Arnaldo i montauto elettrici di Idealpark

Plizzeghella - Stevan



www.petercoxitalia.it



**Peter Cox**

**UNA BARRIERA DEFINITIVA CONTRO L'UMIDITÀ' ASCENDENTE DEI MURI.**

Verona Tel. 045 830301 3 • Milano Tel. 02 730675 • Roma Tel. 06 6869326

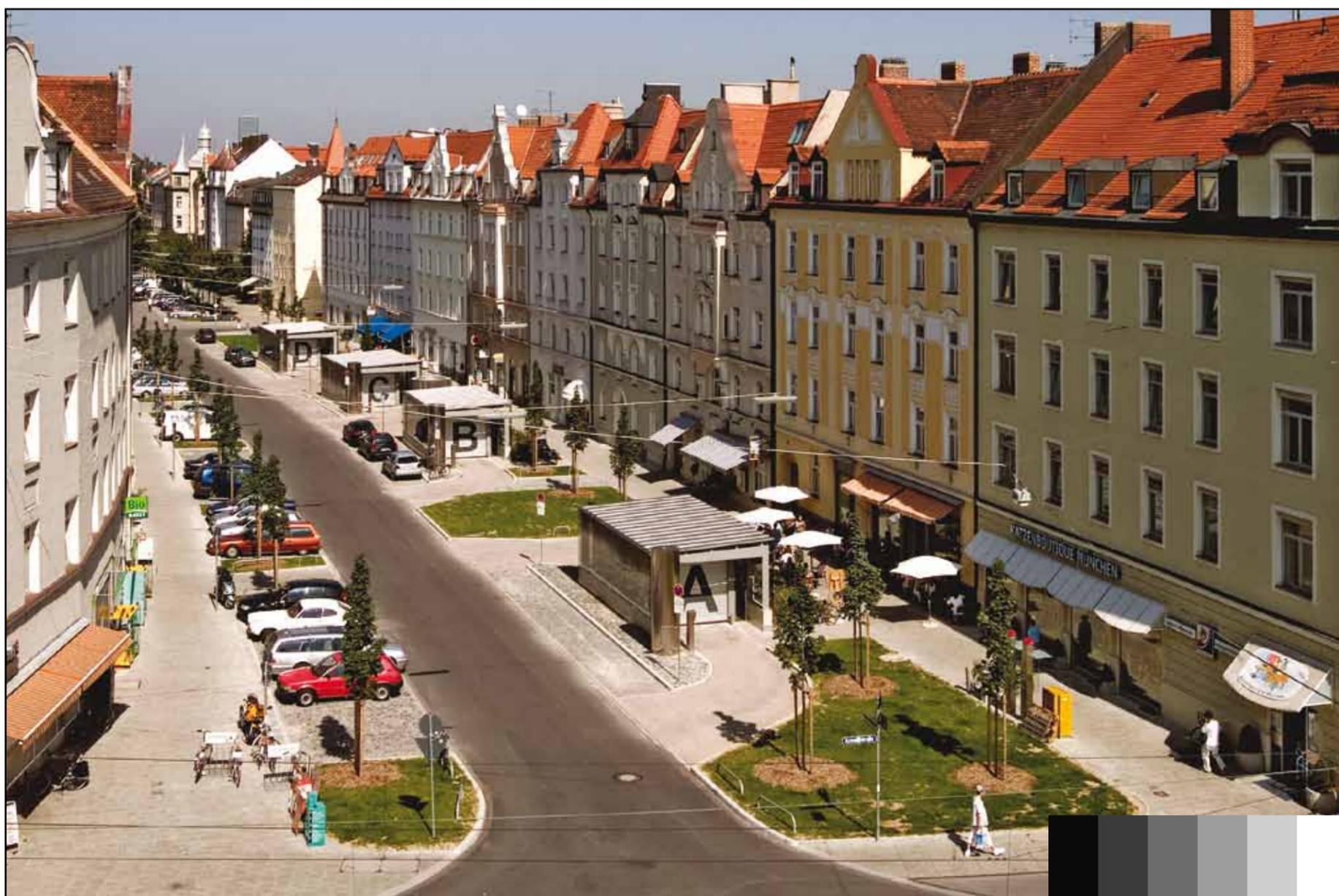


**PETER COX**  
RESTAURO ARTISTICO - MONUMENTALE

### LA MOSTRA...

A 20 anni dalla morte un grande omaggio a Mario Salazzari artista veronese autore, tra l'altro, del Partigiano in Bra

**CEST**  
elevatori



## La soluzione ideale per ogni problema di parcheggio.

I parcheggi meccanizzati e automatizzati IdealPark sono soluzioni tecnologiche che consentono di risolvere definitivamente il problema del parcheggio. Questi sistemi permettono di creare posti auto sfruttando il sottosuolo oppure ottimizzando lo spazio in verticale. Si ha così la possibilità di avere il proprio posto auto senza sacrificare aree in superficie o intaccare l'estetica di edifici storici.

## IdealPark

**IdealPark Srl**  
via E. Fermi, 9  
37026 Settimo di Pescantina (VR) - Italy  
T +39 045 6750125 - F +39 045 6750263

[www.idealpark.it](http://www.idealpark.it) - [info@idealpark.it](mailto:info@idealpark.it)



Tutti i vantaggi che potrebbero derivare dall'adeguamento e dalla modernizzazione di oltre 500mila sistemi

# Ascensori, addio agli impianti vecchi sostituirli può diventare un vero affare

Per finanziare la sostituzione esiste anche l'opportunità di ottenere dallo Stato contributi a fondo perduto

Riammodernare gli ascensori. Un costo, sicuramente, per chi deve affrontare una simile operazione. Ma adesso anche una grandissima opportunità, in Italia sono infatti presenti 500mila vecchi ascensori oleodinamici fortemente inquinanti e ad alto consumo energetico. Grazie però alle agevolazioni attualmente disponibili lo Stato dà la possibilità di sostituire i vecchi impianti con ascensori di nuova generazione rispettosi dell'ambiente e a basso consumo.

I vantaggi della sostituzione dei vecchi ascensori oleodinamici sono decisamente moltissimi, sotto parecchi punti di vista. Per prima cosa



Un altro risultato da ottenere: si riducono drasticamente i disservizi, si aumenta la sicurezza

giorno che corrisponde al consumo di una città di 50.000 famiglie e ad un risparmio di 200 euro all'anno per ogni impianto. I nuovi elevatori del Gruppo Stevan rispondono già alle normative Europee di sicurezza 81-80:2004 recepite dall'Italia. Preferendo la sostituzione totale dei vecchi impianti invece che l'adeguamento degli stessi alla normativa, viene assicurata una completa sicurezza degli elevatori, vengono ridotti notevolmente i disservizi. Inoltre, i proprietari o amministratori di immobili si liberano da ogni responsabilità in caso di infortuni e risparmiano dai 20.000 ai 30.000 euro necessari per adeguare ogni vecchio

La velocità di un impianto può subire un aumento anche del 100% o del 60% a seconda delle motorizzazioni installate

## IN PILLOLE...

Il cammino di adeguamento intrapreso per riuscire a modernizzare tutti i 500mila impianti oleodinamici consente di avere numerosi vantaggi. A cominciare da quelli relativi al risparmio energetico

Grazie alla notevole efficienza, gli elevatori funzionano anche in caso di mancanza di corrente elettrica, garantendo dalle sette alle settanta corse

**progettourbano**  
IL PERIODICO DEI PROFESSIONISTI DEL COSTRUIRE  
anno 7 - numero 2

Autorizzazione Tribunale di Verona  
n. 1810 del 18-07-2008  
Testata iscritta al ROC

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
70% - CNSVERONA

Abbonamenti: 1,00 euro

Proprietà:  
PIZZEGHELLA STEVAN Srl  
Via E. Fermi, 9 - 37026  
Pescantina (VR)

Editore:  
EDITORIALE OMNIBUS S.R.L.  
Via A. Fleming, 17 - 37135 - Verona  
info@editorialeomnibus.it

Redazione:  
Via A. Fleming, 17 - 37135 - Verona  
Tel. 045.9275024  
redazione@progettourbano.it

Direttore responsabile:  
Emanuele Bonora

Grafica:  
Elisa Schillirò  
Elisa Tedesco

Hanno collaborato:  
Duilio Colonna, Elisa Tomasello, Maria Cristina Salvaggio, Barbara De Marzi, Prof. Franco Laner, Giuseppe Stefanoni, Ing. Loris Turella, Ing. Bragantini, Prof. Cristina Nardi Spiller e Alvaro Stevan

Pubblicità:  
Diretta Adv - Edizioni Regionali S.r.l.  
Via Fleming, 17 - 37135 Verona  
Tel. 045.9275024  
info@direttadv.it

Stampa:  
Litocenter Srl

Tiratura:  
15.000 copie stampate  
60.000 copie spedite via e-mail

Tutti i diritti riservati

Garanzia di riservatezza: L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: GEO Srl, via della Casa, 9 - 37122 - Verona. Le informazioni custodite dalla GEO Srl verranno utilizzate a solo scopo di inviare la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico (D.LEG. 196/2003 tutela dati personali)

si otterrebbe una riduzione dell'impegno di potenza a livello nazionale che equivarrebbe al risparmio di 3 centrali nucleari. Inoltre si avrebbe la possibilità di aumentare la portata dei singoli impianti da 315 kg per 4 persone a 400/450 kg per 5/6 persone e quella di aumentare la velocità da 0.40 m/s degli impianti oleodinamici o 0.70 m/s dei vecchi impianti a fune ad 1 m/secondo dei nuovi impianti. Inoltre grazie all'adeguamento si potrebbe ottenere la trasformazione dei vecchi impianti con cabina larga 1,15 m e profonda 0,75 m che non consente l'accesso alle carrozzine dei bambini e a quelle delle persone con disabilità, in impianti a Legge 13 adatti al trasporto di qualsiasi tipo di carrozzina, oltre alla possibilità di passare dai vecchi impianti con ante a due battenti in cabina ed ante a battente al piano in impianti automatici con porte scorrevoli automatiche rispondenti alla norma

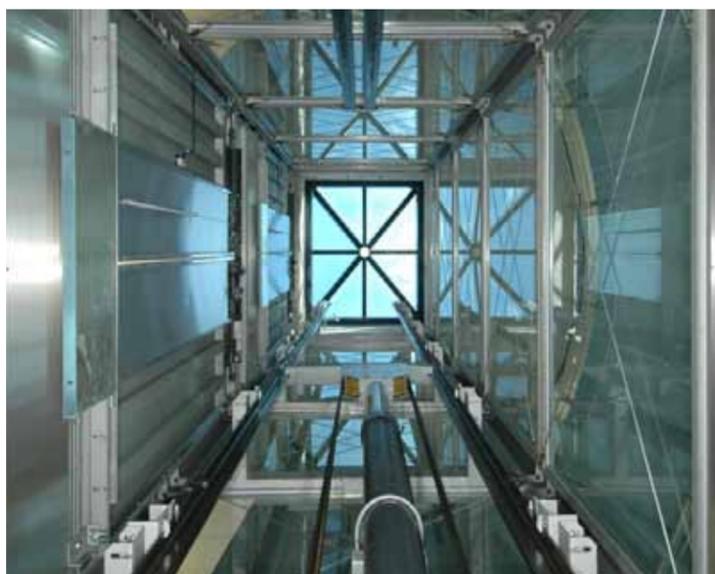
UNI 81-75:2005. Naturalmente con queste modifiche si otterrebbe un aumento del valore degli immobili in quanto aumentando velocità e portata dell'impianto si dimezzano le attese, oltre al recupero di locali

Notevole è anche il vantaggio che si può ottenere grazie allo spegnimento delle luci in cabina nei periodi di inattività

tecniche al piano più alto e più basso nel caso di impianti oleodinamici (in alcuni casi la vendita di questi spazi rende gratuita la sostituzione dell'elevatore). Senza contare la possibilità di far funzionare i nuovi elevatori

direttamente con energia solare. I nuovi impianti garantiscono comunque da 7 a 70 corse anche senza corrente (risparmiando il gruppo elettrogeno di emergenza che tra l'altro è altamente inquinante), con un risparmio di 10 kW di impegno di potenza rispetto agli impianti oleodinamici, il che permette in pochi anni di ottenere un notevole risparmio di energia di circa 1000 euro all'anno. Il nuovo impianto inoltre sarebbe realizzato in assenza di materiali inquinanti, oli e tubazioni elastiche che periodicamente devono essere sostituite, con indubbi vantaggi anche da questo punto di vista, a cominciare dalla riduzione del costo di esercizio grazie ad un ridotto impegno di potenza e, soprattutto, minori disservizi. Applicando un dispositivo per lo spegnimento delle luci in cabina quando l'impianto non viene usato, si ottiene un risparmio di oltre 500.000 kW ora al

impianto alla normativa. Lo Stato agevola gli utenti nella sostituzione degli ascensori offrendo detrazioni Irpef del 50% nonché Iva al 4%; inoltre, i diversamente abili possono richiedere un'ulteriore sovvenzione a fondo perduto avvalendosi del finanziamento alla Legge 13 del 1989. Il Gruppo Stevan Elevatori agevola ulteriormente i clienti offrendo il finanziamento a tasso 0 per due anni ed eseguendo tutta l'operazione "chiavi in mano" con calcolazioni, Direttore Lavori, Responsabile Sicurezza, ecc, oppure limitandosi a quanto di Vs. interesse. Stevan Elevatori esegue preventivi ed analisi fattibilità con sopralluoghi gratuiti nel raggio di 150 Km da Verona. I fascicoli illustrativi sulle norme EN 81-70:2005 ed 81-80:2004 sono visibili sui nostri siti o possono essere inviati a seguito di una richiesta e-mail all'indirizzo info@stevanelevatori.com.



Il risparmio per l'acquirente oscilla tra i 20000 e i 30000 euro per ciascun impianto



L'aumento di portata si attesta sul 50%, da 315 Kg a 480 Kg

■ Nella tutela garantita ai propri assistiti è prevista anche l'installazione di appositi dispositivi automatizzati

# Barriere architettoniche da abbattere dall'Inail una spinta verso la domotica

Per potere accedere al contributo è necessaria prima la valutazione di una commissione interdisciplinare

Ci sono azioni che compiamo tutti i giorni, quasi senza accorgercene, che probabilmente per noi non hanno significato, ma che invece per molti rappresentano ogni volta una nuova sfida. Per molte persone con gravi disabilità motorie o sensoriali anche accendere la luce, fare zapping davanti alla tv o rispondere al citofono di casa spesso diventa un'impresa. Ecco allora che arriva il soccorso della domotica. Avere un ausilio elettronico a disposizione in molti casi può davvero rappresentare un aiuto fondamentale nel recuperare l'autonomia



degli elementi edili, come porte, portoni o finestre. Anche le riparazioni dei dispositivi domotici sono totalmente a carico dell'Istituto, fatta eccezione per gli interventi di manutenzione ordinaria, come l'aggiornamento dei software. Il loro rinnovo, però, non è possibile prima di cinque anni dalla fornitura e, nel caso di arredi e cucine, devono trascorrere almeno 10 anni. Di certo, al momento, c'è che le soluzioni sul mercato, nell'ambito della domotica, sono tantissime e adatte a risolvere i problemi di mobilità in moltissimi casi. Esistono solu-

Per molte persone con gravi disabilità motorie anche il gesto più semplice rischia di essere impossibile

## IN PILLOLE...

Gli interventi per l'abbattimento delle barriere previsti dall'Inail includono la possibilità di installare nelle abitazioni apparecchiature che consentono di superare i problemi di mobilità e di gestione dell'ambiente domestico, superando il muro della dipendenza.

L'iter si articola in quattro fasi, la prima delle quali prevede un sopralluogo da parte di un'equipe multidisciplinare

nelle piccole azioni di tutti i giorni. Ma che cos'è la domotica? Il nome deriva dal francese "domotique" (contrazione della parola greca "domos" con "informatique"), e la domotica comprende tutti gli interventi che applicano la tecnologia informatica all'ambiente domestico, attraverso l'automazione di oggetti e componenti della vita quotidiana con sistemi alimentati da energia elettrica e controllati utilizzando telecomandi o sistemi computerizzati, come pc, smartphone e tablet. Quello che è fondamentale sapere è che l'Inail prevede la possibilità di finanziare l'installazione di questo tipo di dispositivi nelle abitazioni dei propri assicurati. Il nuovo regolamento protesico dell'Istituto garantisce, in particolare, interventi di abbattimento delle

barriere architettoniche quando le menomazioni subite dai lavoratori penalizzano la loro mobilità o la gestione dell'ambiente domestico, come nei casi di cecità, tetraplegia, tetrapa-

L'Istituto garantisce gli interventi quando le menomazioni subite dai lavoratori penalizzano la loro mobilità

resi, paraplegia, paraparesi e amputazioni bilaterali di arto superiore o inferiore. "Siamo abituati a considerare barriere architettoniche soltanto gli ostacoli fisici che impediscono

la mobilità - spiega a questo proposito Fabio Ferrara, della Consulenza tecnica per l'edilizia (Cte) dell'Inail Lazio - ma in realtà, come specificato dal decreto ministeriale 236/1989, le barriere architettoniche sono anche gli ostacoli che limitano o impediscono un utilizzo comodo e sicuro delle attrezzature presenti nelle nostre case. Facilitare l'uso di un componente di un'abitazione equivale, dunque, ad abbattere una barriera architettonica". Per poter accedere al contributo dell'Istituto, l'installazione degli impianti domotici deve però essere preceduta da una valutazione dell'equipe multidisciplinare incaricata di attuare la tutela globale dell'assicurato, integrata da un tecnico della Cte delle direzioni regionali Inail. L'iter per l'erogazione del contributo si articola in quattro fasi: dopo una valutazione preliminare dell'equipe multidisciplinare, il tecnico della Cte effettua una visita a domicilio fornendo la propria consulenza rispetto alle soluzioni più idonee e alla documentazione tecnica da presentare, e prepara una relazione tecnica istruttoria di valutazione del progetto presentato e di congruità della spesa preventivata. Poi, una volta che le opere sono state realizzate, lo stesso tecnico verifica che siano conformi al progetto approvato. Il sopralluogo a domicilio è fondamentale, dal momento che dovrebbe riuscire a trovare la soluzione più adatta caso per caso, tenendo conto di molte variabili, come le caratteristi-

che dell'abitazione in cui dovrà essere effettuato l'intervento, la composizione del nucleo familiare dell'assistito e il suo tipo di disabilità. Il successivo collaudo compete all'equipe

zioni personalizzate in grado di svolgere praticamente qualsiasi funzione, spesso attraverso un semplice telecomando a infrarossi, con il quale gli stessi comandi possono essere attiva-



multidisciplinare, integrata dal tecnico della Cte regionale. Il coinvolgimento eventuale di altri professionisti si rende necessario nel caso di interventi particolarmente complessi, come quelli che richiedono, per esempio, competenze specifiche per riuscire a fare "dialogare" tra loro tecnologie e software diversi. Il contributo dell'Inail comprende i costi per la realizzazione degli interventi murari, gli arredi personalizzati con automatismi, le cucine comandate da sistemi domotici e le modifiche degli impianti necessari, mentre sono esclusi quelli relativi alla sostituzione

ti anche a voce. Non solo, ma gli impianti domotici sono anche facilmente espandibili, nel caso in cui l'evoluzione della disabilità renda necessario automatizzare il funzionamento di altri dispositivi. Con la domotica, inoltre, aumenta la sicurezza elettrica, perché tutti i componenti a portata di mano possono essere alimentati con tensione tra i 12 e i 24 volt, e viene così ridotta anche l'emissione di interferenze elettromagnetiche, una caratteristica importante quando si utilizzano attrezzature di diagnostica strumentale e apparecchi elettromedicali.



La società veronese leader del settore ha realizzato due impianti montauto per la Casa di supersportive

# Idealpark “parcheggia” Lamborghini con due nuovi ascensori a Sant’Agata

Sono stati installati all’interno del primo edificio industriale multipiano in Classe A esistente in Italia

Idealpark, società veronese leader in Italia nel settore degli impianti di sollevamento per autovetture, ha realizzato due impianti montauto per Lamborghini, la Casa di supersportive di Sant’Agata Bolognese che ha recentemente inaugurato un nuovo edificio all’interno del suo sito produttivo, dedicato allo sviluppo dei prototipi e delle vetture pre serie, primo edificio industriale multipiano in Italia ad essere certificato in classe A. Il progetto è stato realizzato dallo studio di architettura Prospazio di Modena. Gli ascensori per auto Idealpark,



La sede Lamborghini di Sant’Agata Bolognese: il progetto è stato realizzato dallo studio Prospazio di Modena

I sistemi sono due modelli con doppio accesso certificati per il trasporto delle vetture e del conducente

## IN PILLOLE...

Design, sicurezza e risparmio energetico sono gli elementi più significativi sviluppati da Prospazio in un’opera di architettura ed ingegneria che sintetizza lo stile estremo e senza compromessi di Lamborghini: linee nette e forme a spigolo vivo per un’architettura dalla fortissima identità

installati presso il Protoshop sono impiegati per lo spostamento dei modelli durante le fasi di assemblaggio. I sistemi sono due montauto Mod. IP1-HMT V07 con doppio accesso certificati IMQ per il trasporto delle vetture e del conducente. Le dimensioni delle piattaforme sono di 2,7 m di larghezza per 5,37 m di lunghezza per una portata di 2.700 kg in modo da potere trasportare tutte le tipologie di auto della Casa. Gli impianti sono stati trattati con una zincatura a caldo, superano un dislivello di 7,4 m e collegano i due piani della fabbrica. La velocità è di 15 cm al secondo ed il consumo di 9,5 kW. Sono state studiate delle pulsantiere pensili dall’alto collegate con cavi flessibili spiralati, in modo da garantire a livello ergonomico un comodo utiliz-

zo ai conducenti (la pulsantiera può essere utilizzata indifferentemente applicata alla colonna, oppure dall’interno dell’auto grazie al cavo estensibile). Tali pulsantiere sono state collo-

Sono state studiate delle pulsantiere pensili dall’alto collegate con cavi flessibili spiralati, per un comodo utilizzo

cate su entrambi i lati del montauto in modo da potere essere utilizzate in entrambi i sensi di marcia e anche da autovetture con guida a sinistra. Lateralmente sono state in-

stallate delle protezioni alte 1800mm in policarbonato per utilizzare l’impianto anche come montacarichi. L’autenticazione per i comandi degli impianti avviene mediante tessera magnetica (badge). La piattaforma è interfacciata con i sensori fiamma e calore provenienti dall’impianto anti-incendio. Sotto il solaio superiore del vano corsa è stato inoltre posizionato un impianto sprinkler. Design, sicurezza e risparmio energetico sono gli elementi più significativi sviluppati da Prospazio in un’opera di architettura ed ingegneria che sintetizza lo stile estremo e senza compromessi di Lamborghini. Le forme nette, il carattere muscolare e le linee a spigolo vivo sono alla base del “concept” architettonico, che trasforma un semplice volume

industriale in un’architettura con una forte identità. Il nuovo edificio Lamborghini per lo sviluppo dei prototipi e delle vetture pre serie costituisce un ulteriore tassello della strategia di Lamborghini in tema di sostenibilità ambientale, il cui obiettivo ultimo è quello di diventare aziende a impatto zero, vale a dire “CO2 free” entro il 2015. Si punta quindi ad un efficientamento energetico ben superiore a quanto imposto dalla legge 1362/2010. Se comparato con i classici edifici industriali di pari dimensioni, il risparmio energetico calcolato in alberi “utili” a compensare l’emissione di CO2, ne prevede un quantitativo di 200 necessari ai normali fabbricati, solo 80 per il nuovo edificio. Performanti anche i tempi di progettazione e di esecuzione: meno di 15 me-

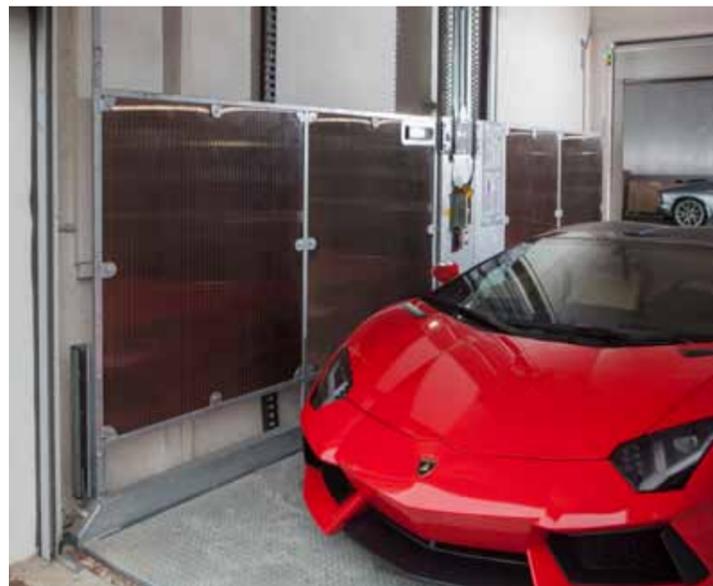
si dalla prima bozza di progetto all’inaugurazione, 300 giorni dall’inizio del cantiere alla fine lavori, perfettamente in linea con un’azienda abituata alle grandi velocità. Gli ascensori

Obiettivo sicurezza: la piattaforma è interfacciata con i sensori fiamma e calore provenienti dall’impianto anti-incendio

per auto Idealpark sono in linea con le caratteristiche dell’edificio per consentire la massima sicurezza alle supersportive, curando anche l’estetica ed il comfort dell’utente.



L’azienda ha recentemente inaugurato un nuovo edificio all’interno del suo sito produttivo, dedicato allo sviluppo dei prototipi e delle vetture pre serie



Le dimensioni delle piattaforme sono di 2,7 m di larghezza per 5,37 m di lunghezza per una portata di 2.700 kg

Si passa dal 55 al 65%, le nuove norme valgono fino alla fine del 2013 per i privati e fino a giugno 2014 per i condomini

# Sale la detrazione fiscale per l'energia

Gli interventi di riqualificazione possono essere relativi anche all'eliminazione di barriere architettoniche

La detrazione fiscale per la riqualificazione energetica sale dal 55% al 65% e varrà fino alla fine del 2013 per i privati, e fino a giugno 2014 per i condomini. Questi ultimi però accederanno all'agevolazione soltanto se gli interventi riguardano "almeno il 25% della superficie dell'involucro". Sono queste le ultime novità previste dal governo Letta in tema di detrazioni fiscali. In pratica la nuova detrazione del 65% si concentrerà "sugli interventi strutturali sull'involucro edilizio, maggiormente idonei a ridurre stabilmente il fabbisogno di energia. Un'ultima conferma, e non ne sono previste successive, stabilita per dare la possibilità a quanti non lo avessero già fatto, di migliorare l'efficienza energetica del proprio edificio". Il bonus per le ristrutturazioni mantiene invece l'aliquota del 50%, è prorogato fino alla fine del 2013 ed è esteso agli 'arredi fissi' (cucine, armadi a muro ecc.) e agli interventi antisismici nelle aree a rischio. Rientrano tra le spese di ristrutturazione edilizia anche quelle sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche, riguardanti, ad esempio, ascenso-



Secondo il governo si tratta di misure che possono dare un forte impulso all'economia del settore

ri e montacarichi, elevatori esterni all'abitazione e le spese effettuate

per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, favoriscono la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave. La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche non può essere fruita contemporaneamente alla detrazione del 19% a titolo di spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile. La detrazione del 19%, pertanto, spetta soltanto

sulla eventuale parte di spesa eccedente la quota già agevolata con la detrazione del 36% (o del 50%). Per le prestazioni di servizi relative all'appalto di questi lavori, è inoltre applicabile l'aliquota Iva agevolata del 4%, anziché quella ordinaria del 21%. Per le spese documentate sostenute a partire dal 1° luglio 2013 fino al 31 dicembre 2013 o fino al 31 dicembre 2014 (per le ristrutturazioni importanti dell'intero edificio) - spiega una nota di Palazzo Chigi -, spetterà la detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 65% degli importi rimasti a carico del contribuente, ripartita in 10 quote annuali di pari importo. Secondo il Governo "l'effetto concentrato nel tempo della proroga e l'aumento della percentuale della detrazione possono dare un forte impulso all'economia di settore e in particolare al comparto dell'edilizia specializzata, caratterizzato da una forte base occupazionale, concorrendo in questo momento di crisi al rilancio della crescita e dell'occupazione e allo sviluppo di un comparto strategico per la crescita sostenibile". Inoltre, altra nota importante sottolineata dallo stesso presiden-

te del Consiglio Enrico Letta, la detrazione del 50% si applicherà anche ai lavori di miglioramento sismico nelle aree a rischio, in vista di un "rilancio della politica di ristrutturazioni ecocompatibili e a rischio sismico", considerato il

La novità dell'ultima ora è l'estensione delle agevolazioni anche agli arredi nell'ambito di una ristrutturazione

fatto che il lavoro di prevenzione ha costi infinitamente più bassi di quelli di ricostruzione. L'estensione della detrazione anche agli arredi è invece una novità dell'ultima ora e ricalca una proposta avanzata qualche mese fa da FederLegnoArredo; si tratterebbe di una misura simile a quella già sperimentata qualche anno fa, che consentiva di detrarre parte delle spese (il 20%) sostenute per l'acquisto di arredi nell'ambito di una ristrutturazione.

Sentenza della Cassazione mette fine ad una discussa questione

## No al parcheggio nell'androne "È uno spazio di uso comune"

Impedirebbe ai condomini di utilizzarlo "secondo il proprio diritto"

Non si può parcheggiare nell'androne di un condominio. Lo afferma la Cassazione (sentenza n. 19615/12): è vietato alterare la destinazione della cosa comune impedendo agli altri di farne uso secondo il loro diritto.

Sussiste il divieto di alterare la destinazione della cosa che in realtà è a disposizione di tutti



La sentenza della Cassazione è stata conseguenza di un caso ben preciso: l'androne di un condominio è usato da alcuni inquilini per la sosta e il parcheggio delle loro autovetture. Gli altri condomini, contrariati da questa condotta, si rivolgono al Giudice di Pace perché accertati la proprietà comune dell'androne e ordinati ai convenuti di astenersi dal tenere il comportamento contestato. Il GdP rigetta la domanda, ma il Tribunale, in sede di appello, accoglie le richieste dei condomini e inibisce la sosta e il par-

cheggio nell'atrio d'ingresso del condominio, condannando gli appellati in solido al pagamento delle spese di entrambi i giudizi di merito. I due soccombenti ricorrono in Cassazione: secondo loro, ogni condomino "può servirsi del bene condominiale nella sua interesse e in qualsiasi momento, poiché sarebbe ammesso l'uso promiscuo della parte comune". Ma la Suprema Corte fa propria la decisione dei giudici d'appello: l'uso della cosa comune da parte di ciascun partecipante è sottoposto a due

limiti fondamentali: il divieto di alterare la destinazione della cosa comune e il divieto di impedire agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto. Se manca il rispetto di una delle due condizioni l'uso è illecito. Nel caso sussistono entrambi gli elementi: "mutamento della funzione e scandimento in uno stato deteriorato del bene". Il ricorso viene per questo rigettato e i condomini, di conseguenza, dovranno cercarsi un altro parcheggio. Nell'androne non è possibile far sostare l'auto.

Non è possibile avere la "proprietà esclusiva"

## Posti auto a seconda della cubatura totale

Esiste un "diritto reale sull'utilizzo delle aree"

Nei fabbricati di nuova costruzione è obbligatorio riservare spazi e parcheggi in misura proporzionale alla cubatura dell'edificio. Secondo la Cassazione (sentenza 19613/12) tutti i condomini hanno un diritto reale d'uso sugli spazi in questione. Anche qui vediamo come si è arrivati alla sentenza della Cassazione. L'impresa costruttrice di un condominio si riserva la proprietà esclusiva dei posti auto nel cortile dell'immobile, ma un condomino parcheggia comunque la propria auto su uno di essi. Parte la citazione in tribunale, che accoglie la domanda dell'impresa. La Cassazione invece richiama l'articolo 18 della legge 765/1967, si limita a prescrivere, per i fabbricati di nuova costruzione, "la destinazione obbligatoria di appositi spazi e parcheggi in misura proporzionale alla cubatura totale dell'edificio", determinando, mediante tale vincolo di carattere pubblico, "un diritto reale d'uso sugli spazi predetti a favore di tutti i condomini dell'edificio", senza imporre al costruttore alcun obbligo di cessione in proprietà degli spazi in questione. La decisione della controversia non comporta un accertamento sulla



Prevista la destinazione obbligatoria di appositi spazi per gli edifici di nuova costruzione

proprietà dei posti auto, ma sulla "presenza o meno nell'edificio di aree destinate a soddisfare l'esercizio di tale diritto d'uso da parte del condomino", cosicché quest'ultimo avrebbe potuto parcheggiare la sua auto in altri spazi all'interno dello stabile.

Stevan Elevatori introduce un metodo per la purificazione già utilizzato in molti alberghi e negli ospedali

# Addio malattie, insetti e cattivi odori L'ascensore si pulisce grazie all'ozono

Il gas sanifica senza lasciare tracce o residui chimici, e naturalmente non ha effetto sulle persone

Lo sappiamo, il problema potrebbe essere decisamente spiacevole. A volte imbarazzante. Stiamo parlando dei cattivi odori che a volte ristagnano all'interno degli ascensori. Come fare ad eliminarli? Bè, adesso un sistema ci sarebbe. A proporlo è Stevan Elevatori, e si tratta di un metodo rivoluzionario per eliminare i cattivi odori dalle cabine degli ascensori e nel contempo sanificare la cabina, la fossa ed il vano ed eliminare i piccoli insetti.

La tecnologia, del resto, è già ampiamente utilizzata in alberghi ed ospedali, ed ora la Stevan Elevatori ha deciso di applicarla anche agli ascensori: l'ozonizzazione degli ambienti. Ovvero la sanificazione totale attraverso l'utilizzo dell'ozono. L'ozono è un gas che sanifica senza lasciare tracce o residui chimici e, nella concentrazione prodotta, non ha nessun effetto sulle persone, mentre allontana gli insetti e uccide i germi, i batteri e le muffe eventualmente presenti sulle pareti della cabina, sulla bottoniera (che come tutti sanno è spesso un vero e proprio concentrato di batteri



Uccide i germi, i batteri e le muffe eventualmente presenti sulle pareti, sulle bottoniere o nella fossa del vano

e germi) e nella fossa del vano, dove si annidano ragni ed insetti. Sono proprio questi i responsabili dei cattivi odori persistenti, oltre che della trasmissione di malattie contagiose, a partire dalla banale influenza. La sanificazione della fossa, di solito eseguita una volta all'anno utilizzando composti chimici inquinanti, ha un effetto ridotto nel tempo (circa una setti-

mana); con questo sistema invece, in funzione con una frequenza di 5-10 minuti a concentrazioni basse per tutto l'arco della giornata, vengono distrutti batteri, muffe, lieviti, parassiti e virus grazie alla forte attività antimicrobica. Negli impianti panoramici allontana i ragni che possono tessere brutte ragnatele e in tutti i vani elimina gli insetti e allontana, eventual-

mente fosse necessario, anche i topi. Anche la pulsantiera della cabina, riconosciuta da studi

Negli impianti panoramici allontana i ragni che spesso possono tessere brutte e antiestetiche ragnatele

universitari come una delle cose più infettanti con cui veniamo a contatto giornalmente, viene sanificata.

In altre parole, potrebbe essere davvero il sistema definitivo in grado di eliminare una volta per tutte il problema dei cattivi odori all'interno degli ascensori. Abbattendo drasticamente anche la possibilità di trasmissione da contatto e aerea di malattie, e il tutto naturalmente senza produrre alcun inquinamento, dal momento che l'ozono si riconverte in ossigeno.

Lanciata da Vodafone, permette di segnalare a chi ha difficoltà motorie il grado di accessibilità dei luoghi pubblici

# EasyWay, l'app che elimina le barriere

Dopo aver scaricato il programma, che è totalmente gratuito, chiunque può fornire il proprio contributo

Vodafone lancia EasyWay, la prima applicazione gratuita per smartphone, dedicata sia a persone con difficoltà motorie che ai genitori che si muovono in città con il passeggino, per segnalare in tempo reale il grado di accessibilità dei luoghi pubblici come negozi, musei, ristoranti, alberghi e uffici. EasyWay è un'applicazione Ugc (User generated content), il che vuol dire che tutti possono contribuire ad arricchire segnalando, ovunque si trovino, il grado di accessibilità del luogo che stanno visitando. I dati, inseriti nella banca dati di EasyWay, resteranno a disposizione di tutti coloro che consulteranno l'app prima di recarsi in un luogo pubblico, per avere informazioni sull'accessibilità dello stesso, come ad esempio la presenza o meno di parcheggi dedicati, di servizi igienici per disabili, se è possibile utilizzare l'ascensore con una sedia a rotelle, etc... Chiunque può diventare protagonista e attivarsi in prima persona per aumentare e migliorare il numero di informazioni. Una volta scaricata l'applicazione dal sito [www.easyway.vodafone.it](http://www.easyway.vodafone.it), che è gratuita e funziona sia con Android che con iOS -, si può cominciare a utilizzare questo semplice sistema di valutazione



Al momento non è ancora attiva la rilevazione dei particolari ostacoli per le persone con disabilità sensoriali

dell'accessibilità qualunque sia il proprio gestore telefonico. Non è ancora attiva la rilevazione e la segnalazione delle particolari barriere esistenti per le persone con disabilità di tipo sensoriale, ma Vodafone, a livello internazionale, sta lavorando anche a questo aspetto. EasyWay è un esempio concreto delle potenzialità sociali della telefonia mobile, che ha rag-



insistere liberamente le proprie valutazioni relative all'accessibilità, è prevedibile che nel giro di poco tempo sia possibile scoprire un mondo di luoghi più o meno accessibili, con informazioni chiare e facilmente verificabili. EasyWay è anche un modo molto concreto di stimolare pubbliche amministrazioni, negozianti, ristoranti, alberghi, luoghi di spettacolo, musei, impianti sportivi a rimuov-

Il progetto è anche un modo molto concreto per sensibilizzare negozianti, ristoranti e amministrazioni

vere gli ostacoli che tuttora rendono l'Italia 'il Paese' delle barriere architettoniche. L'applicazione è stata realizzata con il contributo di Fish - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, che ha avviato tramite il suo network i primi upload sui livelli di accessibilità.

Tratto dalla Rivista del G.A.L.M. "L'Informatore"

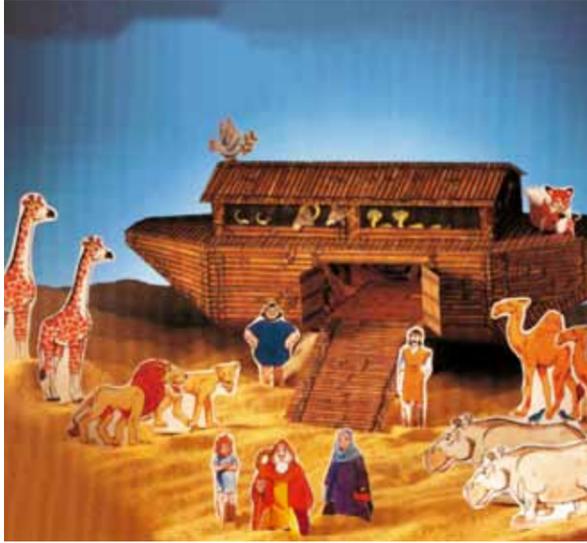
In tutte le antiche culture è presente una simbologia che rappresenta la fine di un ciclo e l'inizio di un nuovo tempo

# Mito dell'Arca e del diluvio universale quando i simboli non hanno frontiere

Dal Vecchio Testamento all'Induismo, la nave è il mezzo con il quale è possibile salvare il mondo e l'umanità



L'arca è interpretata nella tradizione cristiana come "nave"



In questo disegno la casa sopra la nave è un gran fienile-stalla di derivazione nordica



Le notizie di ritrovamento dell'arca sono periodiche e privilegiano il monte Ararat in Turchia

## IN PILLOLE...

Nelle diverse rappresentazioni dell'Arca di Noè si può cogliere l'evoluzione delle tecnologie costruttive col legno. L'iconografia è infatti un utile strumento per registrare non solo l'interpretazione dell'episodio narrato, ma anche lo stato dell'arte dei sistemi costruttivi dell'epoca dell'esecuzione dell'immagine

In tutte le antiche culture è presente la simbologia del Diluvio e dell'Arca. Il diluvio segna drammaticamente la fine di un ciclo e l'inizio di un altro. È causa di morte, ma anche di rigenerazione. L'arca nel Vecchio Testamento e nell'Induismo contiene gli elementi della vita, della continuità e stabilità. Nella simbologia cristiana l'arca rappresenta la Chiesa in cui l'uomo dovrebbe trovare la salvezza, varcando senza danno le acque della vita; gli animali puri ed impuri su di essa simboleggiavano santi e peccatori. Arca dunque come nave simbolica, anche se qualcuno, sullo slancio della Bibbia aveva ragione, l'ha cercata e continua a cercarla. Periodicamente la stampa riferisce del suo presunto ritrovamento, come quelli

sul monte Ararat, che lasciano il tempo che trovano. Datato il presunto diluvio nel 4-5.000 avanti Cristo, come può essere verosimile, in pieno neolitico, una tecnologia lignea così

**Il presunto diluvio è stato datato negli anni compresi tra il 4mila e il 5mila avanti Cristo, in pieno Neolitico**

avanzata che consentisse di realizzare una imbarcazione così grande? La trasposizione di tecniche attuali nel momento in cui

si rappresenta o si immagina, ad un passato magari di secoli se non di millenni prima, è un errore che si continua a ripetere. Ma in questo errore di trasposizione storica si può cogliere una grande opportunità: quella di poter conoscere le tecniche, manufatti e strumenti in uso nel momento della rappresentazione, poiché si rappresenta ciò che si conosce. Esempio di questo concetto con un esempio. In una recente illustrazione delle vicende bibliche riproposte dall'Editore Fabbri viene disegnata un'arca di Noè concepita come un moderno ferry boat: dalla nave si abbassa il portellone/ponte per l'ingresso delle coppie degli animali. L'arca è rappresentata con una tecnologia propria del nostro secolo con l'inevitabile e acritica trasposi-

zione dell'avvenimento storico. Quando Erodoto, nel VI secolo a.C. descrive le tecnologie impiegate per la costruzione delle pira-

**Le traduzioni rinascimentali dei dieci libri di Vitruvio resituiscono tutte le tecnologie del 1400**

midi egizie di almeno un millennio prima, descrive le probabili tecnologie che i suoi contemporanei greci avrebbero impiegato. Così le rinascimentali traduzioni dei dieci libri di Vitruvio, più

che le tecnologie costruttive romane, restituiscono le tecnologie del 1400, mentre i cantieri delle torri di Babele dell'iconografia medioevale ripropongono lo stato dell'arte dei secoli tredici e quattordici. Gli esempi di queste trasposizioni storiche sono così diffusi, che si possono assumere come regola. Questa discrasia ha però in sé una grandissima utilità, poiché le storiche trasposizioni restituiscono lo stato dell'arte dell'epoca dell'autore, più che dell'epoca raffigurata. Con questa chiave di lettura ho cercato di trarre alcune considerazioni di tecnologia del legno dall'iconografia storica dell'arca di Noè, ritagliando dalla vicenda che ha valore sul piano mitologico, spirituale, metaforico e spesso artistico, un angolo visuale assolutamente di parte, avulso e senza correlazione col significato dell'arca. La Bibbia (Genesi, VI, 11-16) dà dell'arca una descrizione tutt'altro che complicata, una descrizione che rende facilmente visualizzabile la complessa e

## IN PILLOLE...

L'arca è interpretata nella tradizione cristiana come "nave" e come tale capace di "salvare" il popolo di Dio nella tempesta di vizi e di peccati. In alcuni disegni in particolare la casa sopra la nave è un gran fienile-stalla di derivazione nordica, con abbaini per il ricambio d'aria



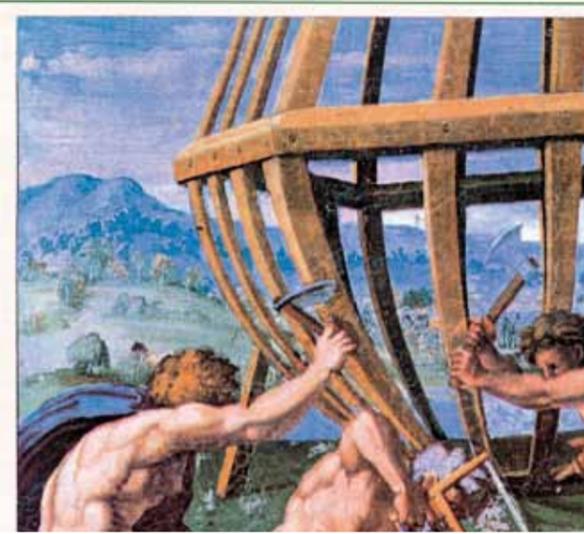
Disegno di Matheus Merian, 1625, Icones Biblica



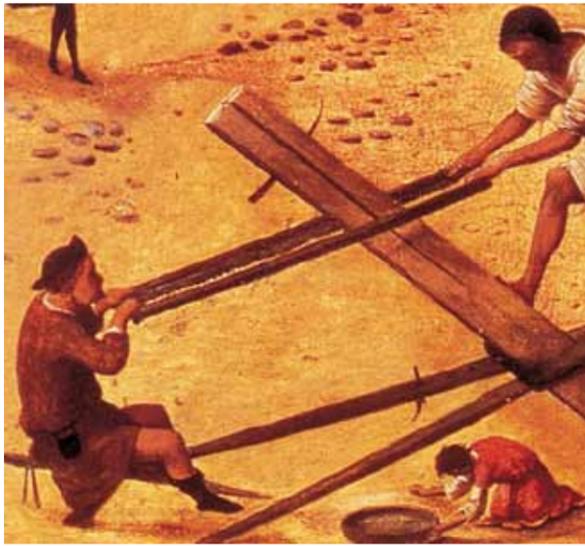
Preparazione dell'arca di Michel Wolgemuth, 1493



L'architetto dirige i lavori



Affresco di Raffaello, Logge Vaticane



Dipinto del XIII secolo



Mosaici della Basilica di S.Marco, (XIsec.)

imponente costruzione: "...Fatti un'arca di legno resinoso; falla a celle e spalmala di bitume dentro e fuori. Ecco come la farai: la lunghezza dell'arca sarà di 300 cubiti (1 cubito = circa 50 cm), la larghezza 50 e l'altezza 30. Farai un tetto all'arca e lo terminerai un cubito più in alto; a un lato dell'arca farai la porta, e farai un primo, un secondo e un terzo piano.

... Tu entrerai nell'arca, tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. Di tutto ciò che ha vita, cioè di ogni animale, fanne entrare nell'arca due di ogni specie, maschio e femmina, per conservarli in vita con te. Degli uccelli secondo la loro specie, degli animali domestici secondo la loro specie, e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due per ogni specie verranno a te perché tu li conservi in vita. E tu prendi di tutto ciò che è commestibile e fattene una provvista: servirà di nutrimento per te e per loro" (Genesi 6, 7 - 8, 13). La costruzione descritta nella Bibbia non è necessariamente una nave: infatti non aveva come obiettivo la navigazione bensì, il galleggiamento. Gli artisti, in conseguenza soprattutto delle interpretazioni simboliche date dai teologi e dalla leggenda, finirono per raffigurare in modi estremamente diversi il racconto biblico: si passa dal naviglio (in riferimento alla "navicella" della Chiesa), alla forma geometrica pura, all'enorme cassa galleggiante (in ebraico

**IN PILLOLE...**

**Nell'affresco delle logge vaticane, Raffaello restituisce la costruzione dell'arca in modo drammatico: si capisce che c'è fretta. Anche qui sono rappresentati gli attrezzi cinquecenteschi per il cantiere edile e navale**

arca significa scrigno, cofano). Il simbolo dell'arca, topos della rigenerazione dell'umanità e custode della vita, è rappresentato a scapito dell'immagine descritta nel testo sacro. In seguito andò progressivamente affermandosi la tendenza a raffigurare l'arca coerentemente al racconto biblico, e compatibilmente alle necessità della destinazione d'uso.

Il più spettacolare tentativo del genere è quello dell'abate Kircher che, pur facendo alcune concessioni al simbolismo, cerca di dimostrare come l'arca fosse stata costruita nel modo più abile e razionale. Ne L'arca di Noé,

La costruzione descritta nella Bibbia non è necessariamente una nave: lo scopo principale è il galleggiamento

pubblicata nel 1645, Athanasius Kircher innanzitutto cercò di stabilire quale fosse il testo biblico corretto, per questo confrontò testi ebraici, greci, latini, caldei,

arabi e siriani. Il gesuita tedesco studiò accuratamente la distribuzione interna, le soluzioni ai molti problemi che un "viaggio" così lungo e difficile poneva, l'organizzazione dei vari piani, delle stanze di Noé, Sem, Cam e Iafet, la collocazione della cucina e dei servizi e, soprattutto, il trasporto degli animali. Calcola come e dove potesse essere stivato il cibo e tutto il materiale indispensabile per il presente e il futuro. Interessanti anche le incisioni che rappresentano l'organizzazione di una stalla modello e la preparazione del viaggio. L'interno, così come lo pensò Kircher, è suddiviso in tre livelli: quello più basso doveva ospitare rettili e quadrupedi, viene poi il piano destinato a magazzino, infine il livello riservato agli uomini e ai volatili. Insomma, il tentativo di Kircher, è ridicolo agli occhi di chi pensa all'esistenza solo simbolica dell'arca, ma può essere interessante per chi, nel seicento, pensava alla preparazione di un viaggio transoceanico. Come Kircher, oggi, c'è chi dichiara di aver individuati i resti dell'arca sul monte Ararat, invocando anche, per dar maggior credibilità alla sciocchezza, i telerilevamenti della Nasa. Se prendiamo in esa-

me alcune delle rappresentazioni che, in epoche diverse, sono state fatte del mito del diluvio, le "famiglie" di modelli sono riconducibili a tre: la nave, la nave

Per la XVII Triennale di Milano Massimo Scolari realizza una collezione chiamata "La stanza del collezionista"

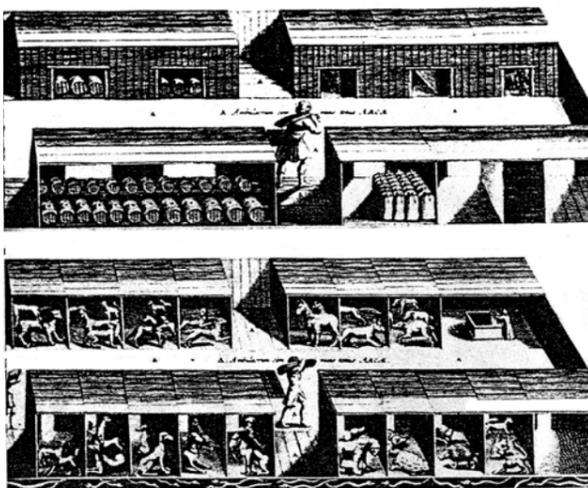
che trasporta un edificio, la casa. Nel primo e secondo caso si presuppone la navigazione, nel terzo il solo galleggiamento. Nel terzo caso sarebbe indispensabile il controventamento, peraltro presente solo nelle rappresentazioni "navali". Si può quindi desumere che chi raffigura l'arca come un grande container non si pone problemi statici, piuttosto si interessa dell'organizzazione interna (vedi Kircher) e della classificazione degli animali. Non è per caso che per la XVII Triennale di Milano, Massimo Scolari realizza La stanza del collezionista, proponendo la pri-

ma e la più completa delle collezioni: l'arca di Noé, appunto. Se si prende per buono il fatto che il diluvio universale risalga circa al 4.500 - 5.000 avanti Cristo, come dicevo all'inizio, appaiono ridicole alcune considerazioni che suffragano l'esistenza dell'arca descritta nella Bibbia: la tecnica costruttiva, in pieno neolitico, non avrebbe mai consentito di realizzare una siffatta struttura. Un'altra possibilità di realizzazione dell'arca e dell'organizzazione fisico-logistica degli animali potrebbe essere data dall'intervento divino. In attesa di maggior dati di conferma di queste due ultime possibilità, godiamoci i tentativi che le varie illustrazioni dell'arca riportate propongono per dar concretezza al mito e alla metafora, che è un vero e proprio tentativo di distruzione della bellezza della metafora, del mito, ed anche della spiritualità, a cui le parole della Genesi inducono. Ma le immagini permettono altre osservazioni, sicuramente meno importanti, ma significative sul piano della storia della tecnica, che ho riportato nel commento didascalico per non appesantire troppo il testo.

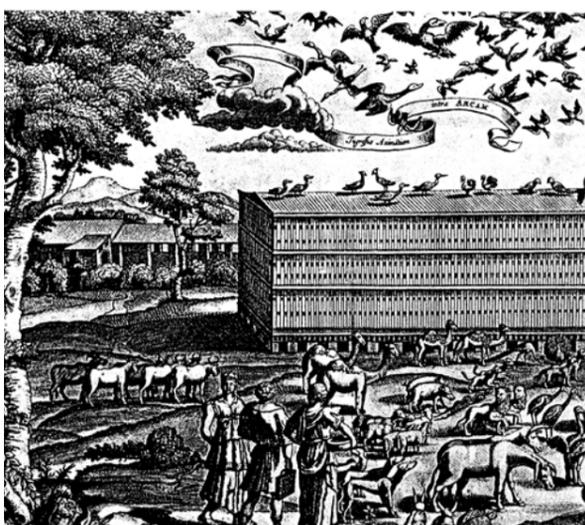
Prof. Franco Laner

**IN PILLOLE...**

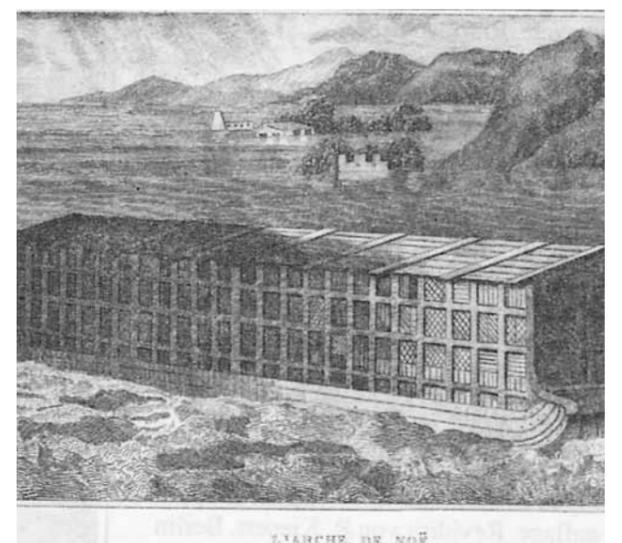
**Nella ricostruzione di Kircher (siamo nel periodo dei lunghi viaggi transoceanici) l'arca è rappresentata in modo analitico e pedante, dove l'interesse sta piuttosto nella dimensione urbana del manufatto e nelle divisioni classificatorie degli animali e delle derrate. L'archetipo è l'organizzazione per un lungo viaggio.**



Ricostruzione archeologica, Athanasius Kircher



Un dettaglio della ricostruzione di Kircher



Le Monde, histoire de tous les peuples, Parigi, 1844

A 20 anni dalla morte omaggio all'artista veronese, autore del Partigiano in piazza Bra e della Targa al genio Pontieri

# Una mostra dedicata a Mario Salazzari

L'evento è stato curato dalla Scuola Bon Brenzoni di Sant'Ambrogio, che lo scultore diresse dal 1947 al 1950

Chi non ha in mente i gruppi equestri di Ponte della Vittoria? Quelli sul lato che dà verso via Diaz furono realizzati negli anni Trenta da un giovane artista veronese, Mario Salazzari, che produsse poi per la città numerose altre opere monumentali e molte di piccolo formato nonostante le disavventure che lo colpirono a causa del suo impegno come partigiano.

Cadono proprio quest'anno i vent'anni dalla sua morte e la Scuola d'Arte di Sant'Ambrogio di Valpolicella Paolo Bon Brenzoni, dalle origini ottocentesche, diretta attualmente da Beatrice Mariotto, in cui Mario Salazzari fu docente e che diresse dal '47 al '50, ha deciso di dedicare all'artista un grande omaggio nel maggio scorso: una mostra, con opere anche inedite, e una conferenza. Se l'aspetto più noto della sua produzione artistica è quello monumentale - con il Partigiano di piazza Bra, o la Targa al genio Pontieri fatta quando aveva poco più di vent'anni, o il Monumento ai martiri di Cefalonia e Corfù, degli anni Sessanta - Salazzari si esprime meravigliosamente in una serie di piccole



sculture dove spesso la tematica preferita era quella animale. Il Lupo, Imelda e la vacca, il Toro, la Faina, che in realtà è un nudo femminile, erano esposte insieme a figure e ritratti, con Goal e il bozzetto per San Francesco che parla con gli uccelli, un monumento sepolcrale realizzato per la famiglia Fuganti a Trento. La mostra, curata dallo studio

Libero Cecchini con l'architetto Silvia Borgo e dalla stessa Beatrice Mariotto, ha avuto il patrocinio del Comune di Sant'Ambrogio e del Comune di Verona, che ha prestato anche un'opera di Salazzari, il Tacchino, conservato al Museo di Castelvecchio, nella biblioteca d'arte, e ha visto la partecipazione dell'assessore alla cultura di Sant'Ambrogio

Franco Cristini. Punto culminante della manifestazione è stata la conferenza durante la quale hanno raccontato la vita e l'opera di Salazzari Paola Marini, direttrice dei Musei d'Arte e Monumenti di Verona, l'architetto Libero Cecchini, che con Salazzari ha molte volte lavorato e condiviso la medesima avventura alla Scuola d'Arte di

Sant'Ambrogio, Camilla Bertoni e Sabrina Baldanza, storiche dell'arte. Alla conferenza, che ha visto la presenza affettuosa e partecipata di un folto pubblico, sono stati ricordati i nomi di coloro che furono allievi dello

Tra i suoi allievi figurano personalità del calibro di Bruno Dal Fo, Renzo Zorzi, Bruno Savoia, Francesco Zanoni e Milo Manara

scultore negli anni Cinquanta come Bruno Dal Fo, Renzo Zorzi, Bruno Savoia ed i loro conoscenti che partecipando con le loro testimonianze, hanno ricordato come anche Milo Manara frequentasse lo studio dell'artista; particolare la presenza di Francesco Zanoni che ha raccontato: "Salazzari ci insegnò a lavorare la creta e il gesso, ci indirizzò verso il figurativo. Era un uomo semplice, aveva vissuto la guerra e la libertà".

Esiste un gruppo di lavoro che ha come principale obiettivo la divulgazione della produzione artistica di Salazzari

## "C'è un progetto per valorizzare la sua opera"

La prima tappa sarà la pubblicazione di una monografia che avrà lo scopo di onorarne la memoria

È stato questo il primo passo realizzato dal gruppo di lavoro che si è costituito per onorare la memoria dell'artista veronese, che fu anche poeta e musicista. Del gruppo fanno parte Alvaro Stevan, che già lo scorso anno (2012) aveva allestito una mostra negli spazi della Stevan Elevatori dando anche alle stampe la prima versione del volume commemorativo, Luca Tomasoli, Libero Cecchini, Silvia Borgo, Camilla Bertoni e Nicola Viviani. Obiettivo principale è di arrivare alla pubblicazione di una monografia dedicata all'artista come mezzo per la divulgazione del-

la sua opera, tutto sommato ancora poco conosciuta e valorizzata. È stato deciso di prendere come punto di partenza per un'opera monografica, che intende essere

Si comincia con il portale bronzeo e marmoreo realizzato negli anni Sessanta al Cimitero Monumentale

la prima tappa di un lavoro maggiormente completo ed esaustivo, il portale bronzeo e marmoreo realizzato da Mario Salazzari negli anni Sessanta per la Cappella Pomari al Cimitero Monumentale di Verona. Un'opera che, come spiega Libero Cecchini, rappresenta il trait d'union tra i vari aspetti creativi del maestro e le sue qualità umane, sintetizzando le forme plastiche che era andato elaborando nel dopoguerra. Il portale viene scelto in sostanza come base per un racconto a tutto tondo sull'uomo e sull'artista. In questa altissima elaborazione lo scultore,

su richiesta della committenza, si confrontò direttamente con il portale bronzeo di San Zeno, seguendo la propria favolistica ispirazione e lo stile personalissimo che lo

Fu anche poeta e musicista: "Ma tutto sommato crediamo sia ancora poco conosciuto e apprezzato"

contradistingueva. Si presuppone che siano state proprio quelle specifiche formelle traforate del Portale di San Zeno che suggerirono al Maestro Mario lo spunto nella realizzazione della Sua opera rendendo protagonista la "trasparenza". La porta appare come un delicato ricamo traforato, una sottile membrana che divide il regno dei vivi da quello dei morti, raccontando in un'atmosfera sospesa e sognata episodi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Il prossimo appuntamento sarà quindi alla conclusione e presentazione di questa nuova pubblicazione.

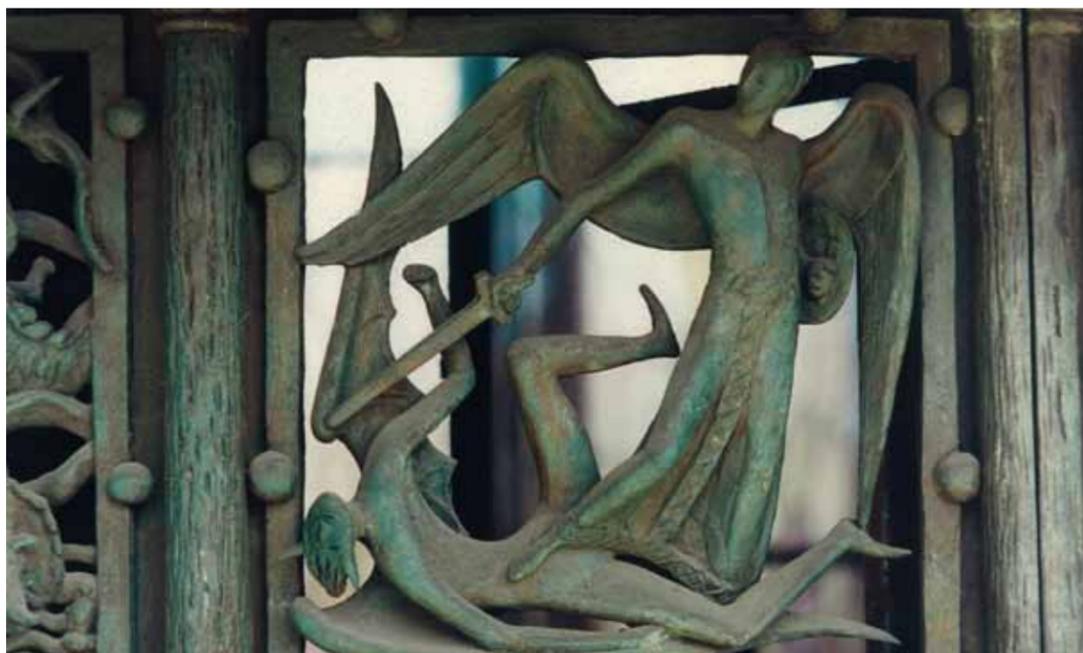


Alvaro Stevan racconta di come è nato in lui il desiderio di tramandare ai posteri le opere di Mario Salazzari

# Lettera aperta di un vero appassionato “é un artista da ricordare per sempre”

Dalla prima mostra ricavata in un angolo del capannone alla pubblicazione di un'intera raccolta di poesie

Da sempre affascinato dalla pittura e dalla scultura, ho cominciato ad interessarmi alle opere di Salazzari in quanto una coppia di amici possiede un notevole numero di opere dell'artista che, per vari motivi, non erano mai state esposte in nessuna galleria, così, per i 50 anni delle mie aziende, mi è venuto il desiderio di fare qualcosa che non era mai stato fatto prima. Grazie alla collaborazione di vari amici quali Giancarlo Zanini, Emanuele Del Miglio, e soprattutto Maria Annunciata e Luca Tommasoli, sono riuscito ad organizzare una mostra d'arte nella sede delle mie aziende a



La cacciata di Lucifero



Mario Salazzari

missione a Salazzari il lavoro, ottenendo una cappella di famiglia davvero degna di nota. Molte scene della porta di S. Zeno sono state riproposte nella cappella Pomari con risultati sorprendenti. Attualmente stiamo ristampando il primo libro realizzato, inserendo le foto delle opere che erano esposte alla Scuola Brenzoni, in particolare il celebre tacchino, insieme ad alcune opere degli allievi dello stesso Salazzari e ad alcuni disegni e pitture.

Il progetto prevede di arrivare ad un'opera importante che a partire dal portale della cappella Pomari, racconti la produzione generale dell'artista che ha fatto tanto per Verona ma che è stato purtroppo quasi dimenticato. A quest'opera completa sta lavorando l'architetto Libero Cecchini con i collaboratori (Silvia Borgo e Nicola Viviani) insieme alla giornalista Camilla Bertoni, la più preparata cultrice storica di Salazzari e degli artisti dell'epoca, e con l'aiuto inoltre dell'ingegner Luca Tommasoli nella veste di coerede, il quale sta mettendo a disposizione il materiale storico e fotografico. Chi fosse interessato ad avere una copia della riedizione aggiornata del primo libro da noi realizzato su Salazzari, può contattare i nostri uffici al numero 045/6750078 o scrivendo a info@stevanelevatori.com.

L'architetto Libero Cecchini sta lavorando al progetto che ripercorre tutta la produzione di Salazzari

## IN PILLOLE...

Mario Salazzari è stato un artista a tutto tondo, pittore, scultore, poeta, compositore. Un personaggio che ha lottato per far valere la sua arte, rinunciando anche a facili successi all'estero pur di non lasciare la "sua" Verona

Settimo di Pescantina adattando per l'occasione una parte di un capannone. Questi cari amici mi hanno gentilmente aiutato a far decollare un evento al quale hanno partecipato e collaborato molte persone sia interne che esterne alla realtà Stevan Elevatori, che ringrazio fortemente ancora una volta per l'impegno e la dedizione dimostrate. Una persona che mi ha particolarmente colpito è stato l'architetto Libero Cecchini, il quale per due serate, ci ha deliziato con dei racconti sui rapporti e sulle avventure che ha avuto con l'artista Salazzari, dando prova, con i suoi 93 anni, di una freschezza di ricordi e di rivisitazione di avvenimenti veramente eccezionali.

Cecchini ha parlato di un uomo che ha iniziato ad operare come artista già da adolescente. Un uomo che è stato un artista a tutto

tondo: pittore, scultore, poeta e compositore. Pur essendo un fervente pacifista è stato partigiano ed ha subito una carcerazione che gli è costata la tortura e l'inutilizzo della mano destra.

Ha dovuto così imparare ad usare la mano sinistra legandola al soffitto per ridurre il tremolio e per poter quindi continuare a dipingere e scolpire nel migliore dei modi possibile. Le difficoltà che ha incontrato per far valere la sua Arte, la scelta di rimanere nella sua Verona, trascurando la possibilità di andare all'estero e così di farsi conoscere in tutto il mondo, la maturazione come artista poliedrico sublime, alcune sue opere eccezionali e bellissime mi hanno conquistato a tal punto da pubblicare un libro utilizzando il contenuto di una sua vecchia raccolta di poesie in dialetto veronese, aggiungendo una poe-

sia in italiano, inserendo le sculture che sono state esposte nella mia azienda ed incorporando anche alcuni brani musicali inediti, per i quali ringrazio ancora Maria Annunciata e Luca.

In seguito mi è stato chiesto di dare una mano a Beatrice Mariotto, direttrice della Scuola Bon Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, per l'evento di premiazione degli allievi per la fine dei corsi tra i quali anche l'architetto Libero Cecchini che è stato premiato per il corso di Pittura che ha seguito nella scuola. Salazzari è stato un validissimo insegnante di questa scuola ed ha lasciato nei suoi ormai maturi allievi un ricordo estremamente vivido, tanto che il padiglione a lui dedicato ha avuto un grandissimo successo, per il quale bisogna ringraziare soprattutto l'architetto Silvia Borgo la quale

ha organizzato con estrema cura l'area dedicata a Salazzari. Entrando nel mondo di Salazzari, grazie ai racconti di Libero Cecchini, abbiamo approfondito la conoscenza della stupenda Porta

È stato anche partigiano, e ha subito una carcerazione e la tortura, che gli è costata la mano destra

della cappella della famiglia Pomari, nata nel confronto con la porta della Basilica di S. Zeno. La famiglia Pomari voleva infatti come tomba una sorta di Basilica di S. Zeno in miniatura e com-



La Testa della Faina



La Testa della Faina

Le strategie commerciali e di marketing sempre di più puntano a conquistare clienti con nuove forme di persuasione

# “Inventarsi” i consigli per gli acquisti quando la pubblicità diventa un’arte

Memoria e fedeltà: il messaggio deve rimanere nella mente di chi lo ascolta o di chi lo vede il più a lungo possibile

La rappresentazione artistica costituisce da tempo uno strumento di cui l’uomo si avvale per comunicare i suoi stati d’animo, le sue emozioni, i suoi pensieri, per offrire informazioni, per trasmettere conoscenze, per “raccontare” vicende anche religiose, per propagandare idee, per diffondere messaggi. In tale contesto, si rafforza sempre più la strategia aziendale che, recuperando l’interesse per i beni artistico-culturali, mira alla ricerca di crescenti tornaconti. Infatti, l’imprenditore, nel prendere le proprie decisioni, in un mercato di concorrenza monopolistica, non può concentrarsi sulle sole decisioni relative al prezzo e al prodotto, dovendo considerare anche altri fattori, in primis la varietà della produzione e/o il ricorso alla strumento pubblicitario. Nel primo caso, tende a collegare l’output a una domanda anelastica per mancanza di sostituti, mentre nel secondo caso, agisce sull’assetto informativo, ricorrendo a forme di persuasione più o meno occulta, grazie allo strumento pubblicitario.

L’invenzione ufficiale dell’istituzione pubblicitaria viene avviata verso il 1630 dal medico Théophraste Renaudot, il quale apre a Parigi un bureau de rencontres et d’adresses, attingendo alla precedente idea del filosofo-politico de Montaigne, espressa nel 1595. In tale sede, gli individui, con esigenze disparate, presentano a un addetto le proprie richieste. La successiva annotazione delle varie istanze e delle possibili disponibilità, su un apposito registro, favorisce l’incontro tra domanda e offerta. Tuttavia è nella seconda metà dell’Ottocento che si sviluppa un rapporto stretto tra arte e commercio, dato che l’opera artistica va a qualificare il prodotto messo sul mercato. Tra gli esponenti di spicco che rivoluziona-



## IN PILLOLE...

La rappresentazione artistica costituisce da tempo uno strumento di cui l’uomo si avvale per comunicare i suoi stati d’animo, le sue emozioni, i suoi pensieri

no il linguaggio delle affiches emergono: Eduard Manet, Jules Chéret e Henry de Toulouse-Lautrec. Nel 1868, Manet, il primo

Nella seconda metà dell’Ottocento si sviluppa un rapporto sempre più stretto tra forme artistiche e commercio

a considerare il pubblico come spettatore, realizza un manifesto per pubblicizzare il libro *Les Chats* dell’amico Jules Husson

Champfleury. Successivamente Chéret armonizza, per la prima volta, disegno e testo, enfatizzando il ruolo dei manifesti, sino a quel momento giudicati semplice arte applicata; inoltre, con spirito pionieristico, realizza le affiches per il Moulin Rouge, poi nobilitate allo status di arte da de Toulouse-Lautrec.

Le prime agenzie pubblicitarie si attivano comunque già agli inizi del Novecento. Si procede alla pubblicazione di manuali che offrono spiegazioni sugli oggetti in vendita, grazie all’impiego di immagini e di slogan. Nella fase analitica del Cubismo, Pablo Picasso e Georges Braque dipingono nelle loro rappresentazioni marchi commerciali, mentre nel-

la fase sintetica inseriscono ritagli di giornali: la pubblicità entra così nell’opera artistica. Sonia Terk Delaunay progetta manifesti per la conferenza di Alexandre Smirnoff e per le aziende Michelin, Zenith, Printemps e Bendsdorp, realizza la copertina della rivista *Zones*, interessandosi pure alle possibilità artistiche derivanti dalla luce, idea manifesti luminosi, precorrendo lo sviluppo delle moderne insegne al neon. L’attenzione degli imprenditori per il potenziale pubblicitario connesso a realizzazioni artistiche, si fa sempre più marcata, al fine di “catturare” clienti: questo è l’aspetto determinante, non certo la spinta emotiva e intellettuale che può scaturirne, pur se l’indirizzo verso forme artistiche più o meno di pregio denota comunque una certa sensibilità. L’efficacia del messaggio pubblicitario sta nella capacità di “colpire” il consumatore in modo diretto e non equivocabile. Di qui varie le committenze. In un simile scenario, l’Art Nouveau può risultare deviante: le linee, gli ornamenti di prevalente tipo floreale o vegetale, la ricca dinamica rappresentativa inducono l’osservatore, “distraendolo”, a non concentrarsi su un eventuale suggerimento di acquisto.

Il Futurismo, propugna la velocità, il dinamismo, quali “ingredienti” fondamentali del relativo Movimento, che ben si prestano a essere recepiti nel meccanismo pubblicitario. Ne consegue la preferenza di una essenzialità grafica: un ineludibile riferimen-

to va fatto a Fortunato Depero, le cui produzioni pubblicitarie e artistiche si fondono in modo ineguagliabile. Secondo Depero, l’immagine deve essere veloce, sintetica e fascinatrice, al fine di garantire la dinamicità della comunicazione. In effetti, nell’ottica futurista, l’arte deve assimilare ogni aspetto dell’espressività umana e dunque il linguaggio pubblicitario assume una specifica valenza, poiché permette la diffusione dei nuovi principi estetici, potendo avvalersi di variegata manifestazioni. L’intuizione di Filippo Marinetti è fondamentale: la pubblicità è auto pubblicità. Così alla XV Biennale di Venezia, l’opera di Depero *Squisito al Seltz*, realizzata per la Campari nel 1926 (mentre nel 1932 l’artista crea la famosa bottiglietta), ben pubblicizza il marchio, peraltro puntualmente evidenziato. Anche il Dadaismo, similmente al Futurismo, ricorre alla pubblicità per raggiungere il maggior numero di persone. Gli stessi ready-made duchampiani sono oggetti di uso comune, facilmente visibili in cataloghi e nei suggerimenti pubblicitari. Il legame tra arte e pubblicità risulta ancor più stretto nella Scuola Bauhaus, anche per la finalità di design in essa prevalente. Nel panorama

Alla XV Biennale di Venezia fa la sua apparizione l’opera di Depero *Squisito al Seltz*, realizzata per la Campari nel 1926

artistico, si assiste dunque a una svolta cruciale: nel processo evolutivo, l’arte, promossa da puri mecenati, da regnanti, da papi e cardinali, da nobili, dalla rigogliosa borghesia, pur recuperata dai “nuovi mecenati”, viene sensibilmente stimolata dall’apparato industriale. I nuovi mecenati sono gli imprenditori che, grazie alle fondazioni istituite a loro nome (es. Fondazione Fendi) o in via diretta (come nel caso di Diego Della Valle), intervengono per effettuare misure di divulgazione artistica e/o di recupero dei beni artistico-culturali. Indubbiamente il fine è assolutamente meritorio, sebbene venga pur sempre a sussistere “un ritorno di immagine”, benefico per l’azienda che rappresentano.

La pubblicità, interagendo con la sovranità del consumatore, prende dunque spunto dall’apporto artistico, ri-utilizzando, ad esempio, le opere di René Magritte, ben adatte a entrare



e a rimanere nell'immaginario collettivo. La Ddb colloca il furgone commerciale 4Motion nei labirinti impraticabili di Maurits Cornelis Escher. Nella finalità di "riconoscere" in ogni particolare la tipicità aziendale, si sviluppano vari rapporti, speciale quello tra il grafico Giovanni Pintori e la Olivetti. Gli strumenti a disposizione degli artisti divengono sempre più numerosi, proprio grazie al ricorso a immagini rintracciabili nella rete Internet, favorendo però possibili devianti manipolazioni. A loro volta, le società pubblicitarie, nella ricerca di approntare adeguati strumenti, sono nondimeno sempre particolarmente attente alle preferenze, ai gusti e ai cambiamenti socio-culturali registrati dalla collettività.

Senza dubbio nel comportamento imprenditoriale centrale è il fine della massimizzazione del profitto, pur imponendosi di ben stimare le conseguenze di interventi pubblicitari che sono di tipo dinamico. Ne deriva la difficoltà oggettiva di effettuare una precisa stima, allorquando l'azienda attui l'investimento ad hoc, per l'emergere di due elementi fondamentali da considerare: la memoria e la fedeltà. Difatti, il richiamo di un messaggio, di uno sketch pubblicitario può rimanere nella mente individuale, tanto da proiettarsi su più periodi, influenzando il consumatore per un lungo arco temporale. Inoltre la convinzione di aver acquistato "bene" favorisce acquisti succes-



Le opere di René Magritte sono state spesso utilizzate perché ben adatte a rimanere nell'immaginario collettivo

sivi più frequenti o ripetuti, in un arco temporale virtualmente "senza soluzione di continuità". Soddisfare le duplici finalità, connesse a mantenere il ricordo e a instaurare dei rapporti fedeli, costituisce uno stimolo cruciale

per l'impresa, cui indirizzare il proprio costante impegno. L'incremento del reddito pro capite, i livelli salariali più consistenti, il crescente bagaglio culturale, il maggior tempo libero a disposizione conducono via via gli individui a interessarsi dell'assetto artistico-culturale, effettuando "vacanze intelligenti", spostandosi nelle città d'arte, recandosi con frequenza a teatro, a concerti, a mostre e così via. Questo interesse viene immediatamente recepito e inserito con prontezza nel meccanismo pubblicitario, dove possono sussistere forme, non necessariamente palesi, di persuasione, tanto da "etichettare" in

L'obiettivo primario rimane la conquista del consumatore, attraverso il messaggio dell'immagine

modo preciso il prodotto da vendere, realizzando un marketing che, pur assumendo nella proposta pubblicitaria la tradizionale caratterizzazione di creatività e di novità, si associa alla connotazione artistico-culturale magari

"re-interpretata". Il binomio arte-pubblicità, di per sé accettabile, conduce a una saliente riflessione. L'arte, rivisitata e manipolata è sovente ridotta alla funzione ancillare. Infatti, la protagonista diviene l'immagine, non tanto per il valore estetico o per il messaggio più o meno reazionario che riesce a comunicare all'Accademia imperante, ma solo per la capacità di imporre l'output sul mercato. Il campo di libertà, solitamente attribuito all'artista, risulta quindi compromesso e comunque sempre finalizzato a un obiettivo mercantile, scevro da un puro spirito artistico.

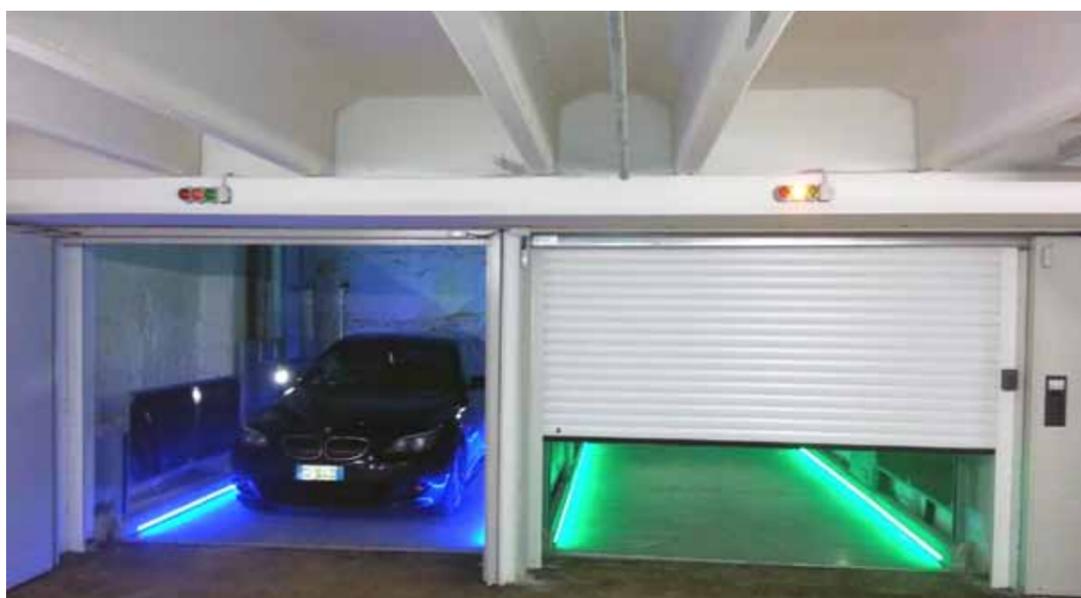
Prof. Cristina Nardi Spiller

Installati per il nuovissimo parcheggio interrato "Fossa", in piazzale Arnaldo, nel pieno centro della città lombarda

## A Brescia i montauto elettrici di Idealpark

Nei quattro piani interrati sono stati ottenuti 270 posti auto, più altri 30 garage privati serviti dai 2 impianti

Il nuovissimo parcheggio interrato "Fossa" si trova ai margini di Piazzale Arnaldo, splendida piazza di Brescia e centro della vita notturna della città. L'area, poligono di tiro durante la seconda guerra mondiale, ospita il parcheggio di 22 metri di larghezza, 126 di lunghezza e 19 di profondità. I quattro piani interrati di cui si compone il parcheggio si sviluppano sulla superficie compresa fra piazzale Arnaldo a sud, le mura che sorreggono la salita del Castello a ovest, il retro degli edifici su via Turati a est e il parcheggio sopraelevato a nord. Sono stati ottenuti 270 posti auto a servizio dei cittadini mentre su due piani sono stati realizzati 30 garage privati serviti da due montauto elettrici IP1-HMR V12 di IdealPark. Questi sistemi rappresentano una vera novità nel panorama degli ascensori per auto in quanto non presentano alcun componente idraulico. Il funzionamento è completamente elettrico e dispongono di una tecnologia per il recupero dell'energia simile al KERS impiegato in Formula Uno (sistema cinetico di recupero dell'energia). Durante la discesa dell'impianto la potenza elettrica prodotta, circa 40% della potenza del motore, viene totalmente recuperata e resa disponibile all'utenza. Il montauto V12 dispone di motore elettrico da 2.2 kW a 15 kW 380V, posizionato



sotto la piattaforma, con elettrofreno ed azionamento ad inverter con controllo vettoriale. La portata di questa gamma di elevatori arriva fino a 3500 kg e la corsa massima è di 50 m. La struttura è composta da 2 pilastri principali con rulli di guida e richiede una fossa di soli 80 cm per il modello IP1-HMR V12 e 20 cm per il modello IP1-HMR V13. I due ascensori per auto installati al parcheggio di Brescia hanno portata 2700 kg, corsa 6,30 m, velocità 0.29 m/sec con piattaforma vuota e 0.16 m/sec con carico sulla piattaforma. Il conducente dalla strada chiama

Luci a led blu e verdi creano un effetto suggestivo che è visibile anche dalla strada principale

l'elevatore tramite un dispositivo che funziona come un telepass e un transponder elettronico all'interno dell'auto senza uso di chiavi o te-

lecomandi riducendo così i tempi di attesa. In ogni piano sono stati installati pannelli touch screen che funzionano tramite badge di identificazione. A bordo delle piattaforme sono state installate luci a led, blu su un impianto e verdi sull'altro, che oltre ad illuminare l'area creano un effetto davvero attraente visibile dalla strada principale. Un sensore motion installato a bordo permette la chiusura automatica delle porte. Sull'impianto delle telecamere permettono di controllare l'auto nella fase di parcheggio, una stazione di chiamata SOS permette

di mettersi in contatto con l'unità di soccorso in caso di emergenza e in ogni piano vi sono dei semafori indicatori. Idealpark controlla lo stato di funzionamento dei montauto tramite assistenza remota direttamente dagli uffici a Verona. Collegando i sistemi alla rete internet l'ufficio tecnico controlla eventuali errori e aggiorna il software. La programmazione del software permette di muovere le piattaforme automaticamente sui diversi piani in un certo orario per ridurre i tempi di attesa. Il vano tecnico può essere posizionato su qualsiasi livello. In questo impianto il vano tecnico è stato realizzato al livello sotto il vano dei montauto. La gamma di elevatori per auto elettrici Idealpark rientra nell'ottica della sostenibilità ambientale a cui l'azienda è orientata. Materiali, software e finiture utilizzate sono scelte per minimizzare l'impatto ambientale. Il sistema Triplex per la verniciatura viene scelto da chi è attento alla natura: il trattamento ha una durata lunga nel tempo che evita di riverniciare con polveri inquinanti. Il sistema di funzionamento elettrico fa risparmiare energia. Nonostante l'attenzione che può essere data alla scelta degli olii per i sistemi idraulici dopo alcuni anni questi devono essere cambiati e smaltiti. Il montauto elettrico è una soluzione eco-friendly.

Le risposte di Veneta Engineering per evitare che chi gestisce uno stabile si trovi impreparato, anche negli imprevisti

# Procedure e partners: è tempo di adeguarsi

Tutti gli interventi e i servizi che un amministratore di condominio non può non tenere in considerazione

Tutti i servizi di interesse per l'amministratore di condominio quali: ascensori, impianti di messa a terra e di riscaldamento, scivolosità delle pavimentazioni, prove di carico, verifiche di conformità dei cancelli automatici, di alberi ad alto fusto, parchi gioco, rumore, sicurezza strutturale, rilievo strumentale delle caratteristiche del fabbricato e conseguente dichiarazione della resistenza REI delle strutture nonché tutti quelli che diverranno in futuro utili o necessari

## ELEMENTI DELLA QUALITÀ E PERICOLI INSITI NELLA SCELTA DEL PARTNER

Gli elementi fondamentali per il raggiungimento di risultati importanti sono: Scienza, Tecnologia, Organizzazione, Esperienza. Il rischio di un insuccesso è soprattutto legato ad incauti acquisti, fatti assegnando gli incarichi a società che non dispongono veramente del know-how necessario o che sono carenti di organizzazione e che proprio per questo si pongono sul mercato con prezzi così bassi da dover far sorgere il dubbio della reale e completa esecuzione della verifica o dell'incarico ricevuto. Non è impossibile che il cliente, in caso di contestazioni, sia chiamato a rispondere di incauto acquisto; tale eventualità si concretizza allorché il prezzo della prestazione si discosta significativamente

dal prezzo di mercato. Per le amministrazioni pubbliche è prevista una fase interlocutoria: il DLgs 163/2006 stabilisce per le forniture di beni e di servizi, che qualora talune offerte presentino carattere anormalmente basso rispetto alla prestazione, l'amministrazione aggiudicatrice, prima di escluderle, chiede per iscritto le precisazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta ritenuti pertinenti e li verifica tenendo conto di tutte le spiegazioni ricevute. In particolare costituisce evidentemente incauto acquisto per l'amministratore di condominio l'accettazione di valutazioni peritali o professionali nel campo della prevenzione incendio ottenuti senza una reale controllo delle strutture. La "colpa" in termini giuridici può derivare dalla inadeguatezza del risultato di un incarico assegnato e può rivelarsi insufficiente aver emesso un "ordine di fare" in quanto la responsabilità rimane sempre in capo al datore di lavoro o proprietario o legale rappresentante.

In pratica, non è abbastanza aver delegato a competenze specifiche, bisogna poter dimostrare di aver scelto bene con l'obiettivo di ottenere il risultato atteso!

**Scienza, tecnologia:** Veneta Engineering si pone sul mercato disponendo di una squadra tecnica che contempla una decina di consulenti esterni (tra i quali alcuni Professori Universitari delle diverse discipline), di una settantina di Ingegneri e di una ventina di diplomati



L'ing. Loris Turella

in regime di dipendenza o di rapporto esclusivo.

**Organizzazione:** dispone di un sistema informatico completamente sviluppato all'interno (4 informatici a tempo pieno) che permette di effettuare tutte le operazioni in automatico e moltissime online (ovviamente sotto protezione per la privacy) e di ottenere copia della documentazione storicamente accumulata (verbali, fatture) di programmazione del lavoro e di interfaccia con l'utente; sarete informati per ogni significativa necessità tramite posta elettronica o fax a Vostra scelta. Dispone di laboratori sperimentali per circa 2000 mq con 400 mq di uffici. Nel quadro dell'espansione tesa al continuo miglioramento ha inserito quale direttore tecnico l'ingegner Mauro Bragantini, figura di riconosciuta esperienza per i settori ascensori, macchine e correlati.

**Esperienza:** opera sul mercato dal



L'ing. Mauro Bragantini

1980, cioè da 33 anni ed è in grado di abbracciare tutti i campi di interesse dell'utenza o direttamente od attraverso partner di equivalente provata capacità.

## D.LGS 81/08 (SICUREZZA SUL LAVORO)

**I nuovi obblighi:** La normativa si è evoluta: il Decreto Legislativo 81/08 obbliga il datore di lavoro a nuovi, importanti e pesanti obblighi; abbraccia tutti i campi dell'attività produttiva con una quantità di adempimenti e con pesanti responsabilità.

**La burocrazia conseguente:** L'adempimento degli obblighi è molto articolata ed onerosa: come affrontarla?

Come rispettare le scadenze per evitare ritardi, come archiviare i risultati e poterne però disporre in tempo reale.

**Elenco non esaustivo delle verifiche da eseguire** e che Veneta Engineering può assolvere:

- verifiche di messa a terra degli impianti elettrici civili ed industriali;
- verifica ascensori, montacarichi, monta auto, montascale e piattaforme;
- Verifiche strutturali degli edifici, ai fini sismici o di prevenzione incendio;
- scivolosità delle pavimentazioni, in particolare per luoghi o ambienti pubblici;
- verifica dei parchi, per attrezzature di gioco e stabilità degli alberi;
- verifica delle piscine;
- verifica dei cancelli o dei portoni motorizzati;

**I costi:** Le spese derivanti sono importanti sia per le specifiche verifiche che per la gestione della documentazione. La gestione della documentazione e delle relative scadenze assume una quota importante della spesa poiché presuppongono un addetto interno, anche se non esclusivo: con il portale di veneta engineering questi costi possono essere azzerati!

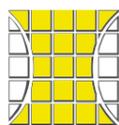
## CONCLUSIONI

Affidandovi a Veneta Engineering avrete la garanzia di poter contare su affidabilità tecnica, annullamento di buona parte del peso documentale della burocrazia, prezzi al minimo di quanto possibile, efficienza e certezza dei tempi, massima disponibilità per un servizio coerente con le vs. tempistiche.

Ing. Bragantini  
Ing. Turella

## VENETA ENGINEERING: SICUREZZA A TUTTO CAMPO

*Dal piccolo elemento componente all'intero edificio*



**VENETA ENGINEERING S.r.l.**  
Organismo di Certificazione, Ispezione e Prova notificato alla Comunità Europea dal 1994 col n° 0505



### Verifiche di legge:

- ASCENSORI: periodiche, straordinarie, analisi dei rischi (D.P.R. 162/99)
- IMPIANTI DI TERRA: periodiche e straordinarie (D.P.R. 462/01)
- CERTIFICAZIONE ENERGETICA (D.LGS 192/05 e 311/06)

### Altri controlli di interesse:

- impianti di riscaldamento
- sistemi in pressione
- periodiche su tappeti mobili e scale (UNI EN 115)
- scivolosità dei pavimenti
- cancelli
- parchi gioco
- verifiche statiche edifici: dalle prove di carico ai monitoraggi
- verifiche sismiche: dalle murature all'intero edificio

### Se serve:

- prolungare la corsa dell'ascensore ai piani inferiori
- ricavare un piano sotto l'edificio
- verificare la portata di solai, scale, poggiali
- sapere le cause e le conseguenze delle lesioni che vedi nel tuo edificio
- ricercare tubazioni sotto calcestruzzo, anche di metri
- rendere antisismico il tuo edificio

Noi lo abbiamo fatto... e lo facciamo da 31 anni!

**"un'esperienza cancella mille parole...  
mille parole non cancellano un'esperienza"**

STUDIO DI CONSULENZA ASSICURATIVA

# agenzia valentini

1973



2013

*Quarant'anni  
insieme a voi*

37057 San Giovanni Lupatoto - Verona - Via Garofoli, 125

Tel. 045 545998 r.a. - Fax 045 549 853

ageval@valentiniassicurazioni.it

Gruppo  
**stevan.elevatori**

**IdealPark**

**Pizzeghella-Stevan**

**CEST**  
elevatori

**L'essere stati scelti come partner ufficiali da queste organizzazioni  
ci riempie di orgoglio e soddisfazione!**



Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Verona



ANACI

**ag  
av**



ONLUS



Valpolicella  
senza barriere



ANCE VERONA  
COSTRUTTORI EDILI



LAGO DI  
**GARDA**  
LOMBARDIA - ITALIA

**Ascensori - Piattaforme Elevatrici - Parcheggi Meccanici - Manutenzione 24 h**

Via E. Fermi 9, 37026 Settimo di Pescantina (VR)

Tel. 045/6750078 - Fax 045/6750117 - info@stevanelevatori.com

# L'arte di elevare

PIATTAFORME ELEVATRICI

ASCENSORI ELETTRICI

MONTACARICHI

SERVOSCALA

MONTAUTO

MANUTENZIONE

ASSISTENZA 24 H

AMMODERNAMENTO



Via E. Fermi 9, 37026 Settimo di Pescantina (VR)  
Tel. 045/6750078 - Fax 045/6750117 - [info@stevanelevatori.com](mailto:info@stevanelevatori.com)